

Tormarancia, sui sigilli scontro Comune-Municipio

Il minisindaco Catarci sequestra il cantiere. Il Campidoglio: "Tutto ok". Pd e Sel ai ferri corti

PAOLO BOCCACCI È SCONTRO aperto tra Comune e VIII Municipio sulla lottizzazione di 400 mila metri cubi su 23 ettari di Grottaperfetta, di fronte al parco di Tormarancia. Proprio mentre il minisindaco Catarci e il suo assessore all'Urbanistica Massimo Miglio facevano apporre i sigilli dell'area sequestrata, una fascia larga 150 metri in corrispondenza del Fosso delle Tre Fontane che, secondo la denuncia, è stato interrato dai lavori di urbanizzazione per realizzare strade e parcheggi, con un comunicato il Dipartimento di Pianificazione e Attuazione Urbanistica del Campidoglio interveniva contro il sequestro.

«Non è stata riscontrata nessuna illegittimità urbanistica da parte degli uffici di Roma Capitale nella lottizzazione di Grottaperfetta

» si affermava «I lavori sono coerenti con la convenzione urbanistica stipulata il 5 ottobre del 2011. In particolare, per quanto riguarda il fosso, il progetto approvato rispetta il vincolo di inedificabilità di 50 metri e nei successivi 100 metri prevede, come da norma, l'autorizzazione paesistica. La sistemazione delle aree del fosso è quella del progetto ed è stata autorizzata dalla Regione Lazio il 6 novembre del 2009».

L'assessore all'Urbanistica Caudo lascia parlare gli uffici, a cui subito arriva la replica del Municipio. «I permessi poggiano

tutti sulla presunta avvenuta tombatura del fosso» spiegano il minisindaco Catarci e l'assessore Miglio «Invece il corso d'acqua è vivo e vegeto anche nell'area del cantiere dove in una serie di tratti è in corso l'interramento. Le sponde, nella parte attiva sono alte fino a cinque metri e nell'acqua che scorre ci sono molte specie. Inoltre il 27 gennaio scorso la Regione, a firma del capo della Direzione Urbanistica, ci ha comunicato che il Fosso delle Tre Fontane "risulta essere iscritto nell'elenco delle acque pubbliche e sottoposto a vincolo paesistico". L'obbligo del Municipio è quello di tutelarlo. Per questo il sequestro».

Intanto è scontro politico in maggioranza. Per il Pd scendono in campo il capogruppo D'Ausilio e il presidente della Commissione urbanistica del Campidoglio, Antonio Stampete: «Gli uffici di Roma Capitale hanno chiarito che nella lottizzazione di Grottaperfetta non è in corso alcuna attività illegittima. Tutti gli organi istituzionali preposti alla tutela del territorio usino maggiore cautela prima di denunciare misfatti senza riscontri».

Ma Sel attacca con il capogruppo Peciola: «Il sequestro mette in luce forti irregolarità tra cui la distruzione del fosso delle Tre Fontane. La convenzione va rivista». Nel consorzio della lottizzazione, per un quartiere per 3500 abitanti, c'è il gotha dei re del mattone romani, da Ciribelli a Cerasi, da Rebecchini a Mezzaroma, da Calabresi a Marronaro e all'associazione di cooperative Aic. Con loro si schierano compacti Acer, Legacoop, Federlazio e Ordine degli Architetti: «Un sequestro infondato. Non si capisce perché si penalizzi l'edilizia legale mentre si riscontra una sostanziale disattenzione ai fenomeni dell'abusivismo».